

PUOI RISPARMIARE FINO AL 40% SULL'RC AUTO SE ENTRI NELLA TRIBÙ LINEAR.

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te
Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it

BOX

Roma è in vetta alla classifica mondiale dei box più costosi nei centri città. Nella capitale si arriva a pagare anche 150mila euro un posto auto in zona Navona o Piazza di Spagna. Seconda Firenze con 130mila (zona Santacroce), terza Napoli con 125mila (zona Vomero)



NUOVO RECORD STORICO DEL PREZZO DEI CEREALI

Il prezzo dei cereali sale a un nuovo record storico alla borsa merci di Chicago a 7,35 dollari per bushel. Dall'inizio dell'anno il prezzo dei cereali è salito del 50%, sulla scia dei timori per il raccolto Usa. Ieri il ministero dell'Agricoltura Usa ha abbassato le sue stime sulle rese dei cereali per il 2008, portandole da 153,9 bushel per acro a 148,9 bushel. Il nuovo record dei cereali ha trainato verso l'alto i prezzi del riso, della soia e del grano.

MIGLIORA LA SICUREZZA NELLA DISTRIBUZIONE DEL GAS

Migliora la sicurezza nella distribuzione del gas: negli ultimi cinque anni le dispersioni sono diminuite del 27% e le chiamate al pronto intervento per problemi agli impianti di distribuzione sono calate dell'11%. Sono aumentati invece i controlli, con un incremento del 33% dal 2003 al 2007. Sono alcuni dei dati presentati al primo Forum sicurezza gas promosso dal Comitato italiano gas in collaborazione con Italia Energia.

«Non abbassare la guardia, la crisi può peggiorare»

Draghi avverte: non è finita. Nuova caduta delle Borse: l'Europa brucia 123 miliardi

di Laura Matteucci / Milano

CRISI La crisi dei mutui subprime con le sue conseguenze sul sistema finanziario internazionale potrebbe aver toccato il picco, ma questo non significa che si possa abbassare la guardia. Il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi parla ad Amsterdam, da-

ma sessione di luglio, ma questo non significherà una svolta «rialzista». Dal Comitato esecutivo della Bce si affrettano infatti a chiarire che la manovra resterà isolata.

Ma Draghi intanto parla ancora della crisi precedente a quella legata alle materie prime, parla dei mutui subprime e dello scoppio della bolla immobiliare che ancora non ha finito di disturbare mercati ed economie. «Siamo sul filo del rasoio - continua infatti il governatore, che ha invitato a trarre una lezione dalla crisi - le banche centrali dovranno dare più attenzione ai fattori che minacciano gli equilibri finanziari». In assoluto comunque, aggiunge, «ci vuole maggiore disciplina da parte di tutti, ingredienti fondamentali del nostro sistema finanziario».

La crisi dei mutui ha messo in discussione il modello di interme-

Sui mercati pesano le preoccupazioni legate al rialzo del greggio che è tornato a 138 dollari



Mario Draghi Foto di Roberto Monaldo/LaPresse

diare finanziaria basata sullo stretto collegamento tra banche e mercati. E proprio le banche sono state le più colpite dalla crisi: oltre la metà delle perdite complessive - ricorda Draghi - sono state subite dai grandi intermediari internazionali sia direttamente, sia indirettamente. Una «soluzione efficace» per le grandi banche internazionali di fronte alla crisi dei mercati potrebbe essere un processo di fusioni, che porti ad «un'esposizione più equilibrata ai rischi», ma

anche «operazioni di scorporo di aziende o di cessione di rami di attività».

Perché «l'utilizzo di requisiti patrimoniali rigidi rende le banche vulnerabili all'aumento della volatilità dei prezzi delle attività finanziarie e può provocare vendite massicce e perdite ingenti», spiega Draghi. «Un deterioramento del ciclo economico - chiude - e ulteriori cali dei valori immobiliari potrebbero ripercuotersi negativamente sulle condizioni di fondo dei mercati».

BANKITALIA

A marzo debito pubblico record Aumentano le entrate tributarie

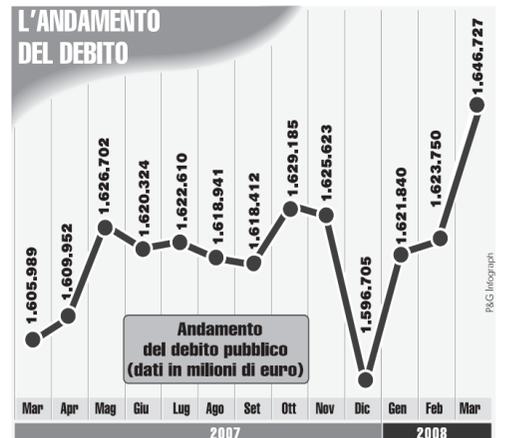
■ Sale ancora il debito pubblico italiano. A marzo ha segnato un nuovo record raggiungendo quota 1.646,7 miliardi di euro contro i 1.623,7 di febbraio. A comunicarlo è la Banca d'Italia nel suo Supplemento del bollettino statistico.

È il terzo mese consecutivo che il debito pubblico italiano tende a crescere, anche se in ogni caso, come si sottolinea, si tratta di una crescita in valore assoluto, mentre ai fini del patto di stabilità europeo è il rapporto percentuale del debito rispetto al Pil ad avere valore.

La crescita dello stock di debito, a marzo rispetto a febbraio, è stata di circa 23 miliardi di euro, mentre rispetto a marzo 2007 l'aumento è stato di oltre 40 miliardi.

Se aumenta il debito aumentano però anche le entrate tributarie. Secondo i rilevamenti della Banca d'Italia pubblicati nel Bollettino statistico dell'istituto, nei primi quattro mesi del 2008, sono cresciute del 7,3% rispetto allo stesso periodo del 2007.

Le entrate tributarie nel periodo gennaio-aprile hanno raggiunto quota 111.393 milioni di euro (25.759 solo a marzo) dai 103.815 milioni dello stesso periodo dello scorso anno (25.005 a marzo).



Intanto sul debito italiano incombe lo spettro del rialzo dei tassi di interesse annunciato per luglio dalla Banca centrale

Oggi il governo in conferenza unificata illustra alle Regioni le linee guida del nuovo Dpef

europea, anche se uno dei componenti del comitato esecutivo della Bce ha assicurato che non si è alla vigilia di una vera e propria fase restrittiva, ma, semplicemente, a un intervento isolato.

Intanto, per oggi pomeriggio (l'appuntamento è fissato per le 17,30) è convocata la conferenza unificata del governo per illustrare le linee guida del Dpef alle Regioni. Alle 15, il presidente Vasco Errani ha convocato la conferenza delle Regioni.

RISPARMIO

Rendimento record per i bot annuali

Tassi mai così in alto da oltre sette anni e piccoli risparmiatori molto attenti sulla scadenza annuale. Sono questi gli aspetti principali che emergono dall'asta dei Bot di ieri. A trainare i rendimenti verso l'alto ci sono le aspettative di un rialzo dei tassi da parte della Bce, divenute più concrete dopo l'ultimo meeting di Francoforte. Con un rialzo di oltre 54 centesimi il rendimento lordo dei Bot annuali ha sfiorato la soglia del 4,58%: un livello che non si vedeva dal dicembre del 2000 e che equivale ad un 3,66% netto secondo i calcoli dell'Assiom. Robusta la richiesta del mercato (8,745 miliardi) a fronte dei 5,5 miliardi offerti. Buona domanda anche per i Bot flessibili con durata 165 giorni: i 3 miliardi di euro offerti ieri dal Tesoro hanno totalizzato richieste per 4,87 miliardi. Il rendimento lordo si è attestato al 4,38%.

Liberalizzazioni per far ripartire il Paese

L'Antitrust sollecita il governo a intervenire per una maggiore concorrenza

/ Milano

STRATEGIE Lentezza nelle decisioni, mancanza di concorrenza nel processo delle liberalizzazioni: due fattori chiave che rappresentano «un freno per la crescita del Paese», scrive l'Antitrust in una segnalazione a governo e Parlamento, indicando anche i settori in cui intervenire. Vengono definiti «strategici» gli interventi su infrastrutture, carburanti, energia, trasporti, servizi pubblici locali, farmaci, professioni, distribuzione commerciale e servizi finanziari, in particolare banche e assicurazioni. Il documento vuol essere un contributo di analisi tecnica che l'Autorità intende mettere a disposizione della politica, indicando, infatti, i settori dove «mancanza di concorrenza e lentezza del processo decisionale pubblico rappresentano un freno per la crescita del Paese».

In dodici capitoli le aree su cui secondo l'Antitrust occorre intervenire, a partire dalle infrastrutture, ostaggio dei «veti incrociati» che ne bloccherebbero la realizzazione. Per le ferrovie, l'Antitrust spinge per la separazione proprietaria per eliminare la molteplicità dei ruoli e delle funzioni attualmente esercitati dal gruppo Ferrovie dello Stato, al tempo stesso operatore del servizio, gestore della rete e, per alcuni aspetti, regolatore del mercato. Sarebbe anche necessaria una più chiara individuazione degli ambiti di servizio pubblico, quantificandone i relativi oneri e lasciando al mercato, attraverso il meccanismo della gara, la scelta del gestore.

Nel mirino, carburanti professioni, banche farmaci, ferrovie Marcegaglia: dare un'iniezione al mercato



Antonio Catricalà Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

Si passa poi per i negozi (vanno eliminati i vincoli che ostacolano l'attivazione di nuovi esercizi), per i farmaci (semplificazione dei requisiti per la distribuzione), per le banche (vanno ridotti tempi e costi delle procedure di trasferimento del rapporto contrattuale, e in generale vanno rafforzati gli strumenti di tutela del consumatore). L'attenzione è concentrata soprattutto sui carburanti, con la liberalizzazione degli orari massimi di apertura e la spinta alla

competitività degli operatori di impianti di distribuzione, sui servizi pubblici locali (una misura definita «prioritaria» dall'Antitrust), e sulle professioni: l'accesso, dice il documento, deve essere, in linea di principio, libero. Il prezzo dei servizi dovrebbe essere stabilito d'intesa tra le parti. In alcune circostanze, le esigenze di tutela dei consumatori possono giustificare la previsione di tariffe massime. Vanno abrogate le limitazioni numeriche agli accessi previsti per alcune profes-

STATALI

Licenziabili anche prima della condanna

Mano dura contro assenteismo e inefficienza. L'ultimo documento messo a punto dal ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, non lascia spazio a dubbi: andranno a casa non solo i dipendenti che presentano falsi certificati medici, come già annunciato, ma anche coloro che timbrano il cartellino e poi vanno via. In entrambi i casi si configurerà il reato di truffa aggravata. Ma la novità di maggior rilievo è che potranno essere licenziati anche prima dell'eventuale condanna i dipendenti pubblici nei confronti dei quali è stato aperto un procedimento penale. E, nel caso di una assoluzione, non è scontato il loro reintegro. L'amministrazione, si legge nel testo che è stato consegnato ieri ai sindacati, avrà l'obbligo di valutare se sussista un eventuale diritto del dipendente al reintegro oppure al risarcimento del danno.

la.ma.